

**Coalizione Civica per Bologna - Assemblea dei soci**  
**12 luglio 2017, ore 21**  
**Assemblea plenaria**

**O.D.G.:**

Riflessione collettiva, serrata, a 360 gradi. Necessaria a capire in modo diffuso a che punto siamo e quali strade intraprendere per dotarci di una **visione strategica di lungo periodo**. Anche **in relazione ai molti avvenimenti nazionali già in corso** e a quelli che prevedibilmente verranno. Una riflessione capace, anche, di **gettare le basi per una due-giorni settembrina di approfondimenti** e messa a punto del ruolo di CCBO in città e di quello che potrebbe avere nel paese.

-----@-----

**SINTESI DELLE CONCLUSIONI**

(informali, in quanto risultato di una discussione senza il sigillo del voto):

1)

***Organizzazione di una due giorni dell'Assemblea dei soci di Coalizione Civica per Bologna da tenersi fra settembre e ottobre.***

La proposta è stata accolta con favore da tutti gli interventi che si sono susseguiti. Molte le precisazioni e le domande sul quando - in ragione di avvenimenti che potrebbero influire sulla scelta del periodo - e sulle modalità organizzative, in ragione queste ultime di idee nuove che si aggiungevano via via nel corso della discussione: invitare personalità esterne di riferimento? adottare format seminariali? Assemblea permanente? E ancora, replicare le modalità adottate il 12 luglio?

Nella evidente impossibilità di prendere decisioni formali da parte dell'Assemblea, è sembrato a tutti logico demandare al Coordinamento il compito di definire data, luogo, contenuti e modalità organizzative.

Infine, la discussione ha confermato l'idea di lavorare all'iniziativa della due giorni, **con l'obiettivo esplicito di definire una prospettiva strategica di medio/lungo periodo** capace di portarci a ridosso delle prossime elezioni comunali con il massimo di forza, di credibilità e di possibilità di successo.

2)

***Quale atteggiamento adottare in relazione ai molti avvenimenti nazionali già in corso e a quelli che prevedibilmente verranno?***

Una premessa è necessaria: già a partire dall'assemblea del Brancaccio del 18 giugno, a cui molti di noi hanno partecipato, si era aperta una intensa discussione sugli esiti e i possibili sviluppi del progetto Montanari-Falcone presentato in quell'occasione. Ricordiamo fra l'altro che Federico, invitato direttamente dagli organizzatori, ebbe l'opportunità di prendere la parola da quel palco. In seguito, l'incontro pubblico di piazza Santi Apostoli del primo luglio, officianti Pisapia e Art. uno, ha aggiunto nuovi motivi di riflessione a una discussione divenuta, per certi versi, inevitabile anche per noi tutti. Discussione che ha trovato nell'Assemblea dei soci del 12 luglio un primo, importante momento di confronto. In sostanza si è cercato di rispondere a una semplice domanda: quale posizione, quale ruolo, quale atteggiamento adottare, in quanto Coalizione Civica per Bologna, in merito al progetto politico uscito dall'Assemblea del Brancaccio e alla prospettiva unitaria e di sinistra che tale progetto invita a costruire?

In tal senso e da vari interventi sono stati ricordati gli elementi essenziali e fondanti di tale prospettiva.

## **Per chiarezza li ricordiamo qui, attraverso le parole “del Brancaccio”:**

“La stagione del centrosinistra è finita. Non c’è alcuna esclusione, ma deve essere chiaro che chi è qui (al Brancaccio) la Costituzione la vuole attuare, non rottamare.”

“Ci vuole, dunque, una Sinistra unita, in un progetto condiviso e in una sola lista. Una grande lista di cittadinanza e di sinistra, aperta a tutti: partiti, movimenti, associazioni, comitati, società civile. Un progetto capace di dare una risposta al popolo che il 4 dicembre scorso è andato in massa a votare “No” al referendum costituzionale, perché in quella Costituzione si riconosce e da lì vorrebbe ripartire per attuarla e non limitarsi più a difenderla. “

“Un progetto che parta dai programmi, non dalle leadership e metta al centro il diritto al lavoro, il diritto a una remunerazione equa o a un reddito di dignità, il diritto alla salute, alla casa, all’istruzione.”

“Un simile progetto, e una lista unitaria, non si costruiscono dall’alto, ma dal basso. Con un processo di partecipazione aperto, che parta dalle liste civiche già presenti su tutto il territorio nazionale, e che si apra ai cittadini, per decidere insieme, con metodo democratico, programmi e candidati. Da domani, può partire il passaggio costituente: non c’è un nome, non c’è ancora un programma, non c’è una leadership...”

“Dobbiamo decidere con un processo in cui ogni cittadino conti a prescindere dalle tessere che ha o non ha in tasca. Un percorso che dovrebbe portare ad una grande lista civica nazionale, di sinistra e per l’attuazione della Costituzione.

E se dovesse ridursi a una lista arcobaleno con davanti le sagome della cosiddetta ‘società civile’ sarò il primo a dire che il tentativo è fallito. “

**Una discussione articolata** e folta di interventi ha risposto alla domanda iniziale immaginando per **Coalizione Civica- Bologna un ruolo attento e fortemente partecipe** del tentativo **di far convergere tutte le culture di sinistra sotto l’ombrello di una lista unica.**

Due cose importanti sono state sottolineate a più voci:

**\_Coalizione Civica per Bologna deve continuare il suo lavoro in città** in assoluta **autonomia** e avendo come priorità la missione che le ha dato origine;

**\_i rapporti con il progetto nazionale** o saranno virtuosi, cooperativi e reciprocamente fattivi e arricchenti o non saranno. Le verifiche in corso d’opera.

Viene ricordata infine la presenza di un primo strumento di lavoro, una pagina facebook denominata **“Un’ alleanza popolare per la democrazia e l’uguaglianza – Bologna”** e la disponibilità di Tomaso Montanari ad venire in città per una prima importante iniziativa di promozione del progetto “Brancaccio”, nella prima metà di settembre.